

19.ott.10 - ENERGY CLUSTER, UN'ECCCELLENZA NEL MONDO DELL'ENERGIA, TORNA DALLA RUSSIA

RM, martedì 19 ottobre 2010 - 18:23:14

I relatori nell'incontro odierno in Confindustria Alto Milanese: da sinistra, Fernando Alberti, professore associato di Strategia aziendale dell'Università LIUC; Andrea Pontani vice direttore di Confindustria Alto Milanese; GianAngelo Mainini, vice presidente dell'Energy Cluster; Alberto Ribolla, presidente dell'Energy Cluster; Silvia Pagani, direttore operativo dell'Energy Cluster

Missione compiuta per l'Energy Cluster. Si è tenuta questa mattina nella sede di Confindustria Alto Milanese la conferenza stampa di presentazione della trasferta in Russia svolta nei giorni scorsi dal sistema produttivo lombardo del settore energetico. Una rete di imprese riconosciuta ufficialmente dalla Regione Lombardia.

Venti le imprese che dal 12 al 16 ottobre hanno partecipato a incontri di business, a momenti istituzionali e alla Conferenza Internazionale Post-Crisis Energy: economic effectiveness and geopolitical constraints. Appuntamenti che si sono concentrati tutti nell'area di San Pietroburgo, cuore pulsante dell'industria energetica russa. Cinquanta solo gli incontri faccia a faccia che hanno coinvolto le 14 piccole e medie imprese aderenti alla missione, a cui si devono aggiungere quelli svolti dalle altre 6 grandi aziende che componevano la delegazione.

In Russia ha spiegato ai giornalisti il Presidente dell'Energy Cluster, Alberto Ribolla abbiamo dimostrato l'importanza che rappresentiamo per il settore a livello internazionale. Sotto questo punto di vista, infatti, il Cluster lombardo è la seconda realtà in Europa dopo l'intera Germania. Un plus che anche l'industria russa ha potuto conoscere ai più alti livelli. I contatti allacciati, infatti, oltre alle istituzioni politiche, accademiche e a quelle legate alle attività di ricerca, hanno riguardato anche i più importanti operatori economici del Paese. Nomi famosi a livello mondiale come Gazprom. Attraverso questi primi incontri di conoscenza reciproca che stanno portando avanti le grandi imprese dell'Energy Cluster, speriamo di poter concludere progetti e contratti in grado di fare da traino per tutto il sistema produttivo lombardo del settore, Pmi comprese, ha continuato il Presidente dell'Energy Cluster. Un lavoro di squadra che ha incuriosito e che è stato apprezzato dalle controparti russe.

Da qui lo slogan lanciato durante la conferenza stampa da Alberto Ribolla: We are made in Italy as well. Come dire che la bandiera del made in Italy nel mondo è portata in giro non solo dai più tradizionali, famosi e conosciuti settori manifatturieri come il tessile-abbigliamento o la meccanica. Anche il settore energetico sta giocando, su questo terreno, una partita importante. A partire dalla Lombardia dove imprese, associazioni datoriali e istituzioni stanno facendo fronte comune, così come riconosciuto dallo stesso Ribolla che ha ringraziato, per l'ottima riuscita della missione, i partner che hanno dato vita all'iniziativa: la Regione Lombardia, le Camere di Commercio di Varese e Milano, la Confindustria Alto Milanese, l'Unione degli Industriali della Provincia di Varese (che proprio in Russia, a Mosca, ha un ufficio di rappresentanza), il Provex e la struttura operativa di Energy Cluster.

Ribolla ha, infine, voluto ricordare quanto detto dal ministro dello Sviluppo Economico Paolo Romani che, rilanciando il programma nucleare italiano, ha indicato il Distretto dell'energia come possibile incubatore della ricerca sul nucleare e della produzione di componenti per le centrali nucleari. Per il Presidente dell'Energy Cluster queste parole del ministro sono il riconoscimento a quanto sta realizzando il Cluster insieme alla Regione ed alle imprese coinvolte.

L'onorevole Guido Podestà, Presidente della Regione Lombardia, vuole però rassicurare i cittadini precisando che "Né l'Alto Milanese, territorio lungo il quale in parte si snoda il Distretto dell'energia riconosciuto dalla Regione Lombardia, né altre zone del nostro territorio risultano ideali per ospitare una delle quattro centrali nucleari che il Governo intende realizzare per abbassare il

costo delle bollette, rendere più competitive le imprese e mettere il Paese più al riparo da ulteriori congiunture economiche globali. Non è possibile, del resto, costruire un impianto del genere in un'area densamente conurbata qual è il Milanese. Qui, d'altra parte, operano diverse aziende di eccellenza nel settore della realizzazione di parti per le centrali tradizionali, idrogeotermiche e da fonti rinnovabili che, come tutto il territorio, trarrebbero vantaggio da un progetto capace di creare nuovi posti di lavoro, di coinvolgere centinaia di aziende e di modernizzare il territorio almeno quanto le infrastrutture previste per Expo 2015".

Per il momento si parla di otto Centrali Nucleari da costruire su territorio italiano entro una decina d'anni che porterebbero un totale di 450 mila posti di lavoro. Nel resto del mondo, invece, dovrebbero essere una cinquantina quelle in progetto.

La Russia ha spiegato il vice direttore di Confindustria Alto Milanese, Andrea Pontani è un Paese in forte crescita, dove però, per le imprese, è difficile arrivare. Scopo delle associazioni è dunque quello di accompagnarle favorendo lo sviluppo, da una parte, di contatti e, dall'altra, di una rete conoscitiva a livello istituzionale. Dobbiamo viaggiare insieme alle imprese e fare gruppo

Anche con il coinvolgimento del sistema accademico del territorio. Come avvenuto per questa missione in Russia, resa possibile anche per gli stretti legami esistenti tra l'Università Carlo Cattaneo LIUC e la Saint Petersburg State University of Economics and Finance. La nostra Università ha spiegato Fernando Alberti, Professore Associato di Strategia aziendale dell'Università LIUC ha partecipato fin dalle origini al progetto dell'Energy Cluster, a cui abbiamo messo a disposizione una nostra duplice esperienza: quella rappresentata dal forte legame di collaborazione con l'Università di San Pietroburgo e quella sul fronte più specifico dell'energia con il nostro corso in Energy Management. Una collaborazione, quella tra Università LIUC ed Energy Cluster, che continuerà anche in futuro.

Lo sguardo è già rivolto ai prossimi mesi, come spiegato dal Vice Presidente dell'Energy Cluster, GianAngelo Mainini: Quella in Russia ha rappresentato la prima nostra missione organica all'estero. Le cui ricadute ci porteranno nei prossimi mesi ad approfondire i contatti imprenditoriali avviati e all'organizzazione di incontri con ricercatori ed imprese russe sul territorio lombardo, allo sviluppo di rapporti scientifici tra i nostri centri di ricerca e quelli Russi. Dopo la trasferta delle imprese lombarde in Russia, infatti, è ora previsto per la prossima primavera il contrario. Saranno gli operatori russi a varcare le Alpi per venire a conoscere il settore energetico Made in Italy che fa capo al sistema produttivo lombardo.

LE DICHIARAZIONI DI QUATTRO IMPRESE CHE HANNO PARTECIPATO ALLA MISSIONE:

STF azienda che produce caldaie supercritiche: la Russia può essere definito un Paese emergente poiché è, dopo la transizione istituzionale da un sistema centrale ad uno di mercato e l'inizio di relazioni con le altre economie, sta vivendo un forte processo di sviluppo economico. In questo contesto è fondamentale che le imprese italiane comprendano come approcciare questi mercati, se vogliono sfruttare il grande potenziale di crescita.

Va anche detto che in molte Economie Emergenti, la scarsità di informazioni disponibili può aumentare il rischio di un imprenditore che decide di affrontare un nuovo mercato.

Quindi l'approccio congiunto ed il network di relazioni tra Energy Cluster, il sistema delle territoriali di Confindustria, Regione Lombardia ed anche il mondo accademico, riducono fortemente il livello di incertezza fronteggiato dai diversi attori, che perseguono con maggior fiducia i propri interessi.

yy

yy

Simone Trifone, STF

E.C.M - azienda che produce impianti trattamento area fumi: la missione in Russia ha avuto lo scopo fondamentale di verificare in che modo poter approcciare un mercato sensibilmente differente da quello occidentale. Per noi è stato importante capire i processi di relazione interpersonale che le aziende Russe normalmente intrattengono e che cosa si aspettano da eventuali collaborazioni. Grazie agli incontri abbiamo posto le basi per collaborazioni future. L'appartenenza ad Energy Cluster ha

consentito inoltre alle singole aziende partecipanti di avere una visibilità che andasse oltre alla specificità delle proprie produzioni e la preziosa presenza del canale istituzionale. Ha resa ancor più fruibile nei confronti dei pari soggetti della città di San Pietroburgo e della regione di Leningrado. In sintesi siamo soddisfatti, ma anche consapevoli che sia necessario dare continuità all'iniziativa per non vanificare gli sforzi prodotti.

ŸŸ

ŸŸ

Davide Sormani, E.C.M.

Diplomatic - azienda produttrice di componenti e impianti oleodinamici: Come impresa singola non ci sarebbe stata la possibilità di approcciare il mercato russo, ma grazie alla missione di Energy Cluster ci siamo presentati come gruppo di imprese che possono fornire un insieme di prodotti.

ŸŸ

ŸŸ

Andrea Trezzi, Diplomatic

Galbiati Group - azienda di lavorazioni meccaniche, anche di potenza: Siamo soddisfatti della nostra partecipazione. Dagli incontri con le organizzazioni locali e dai contatti B2B abbiamo compreso che è necessario individuare una controparte russa che faccia da tramite tra la propensione della nostra piccola media impresa a far business bene e subito e le dinamiche commerciali complesse del mercato russo e delle sue imprese. Credo che sia importante aver approcciato il mercato come impresa di Energy Cluster, ora è importante proseguire con il supporto delle organizzazioni coinvolte e nella capacità di far gruppo all'interno del Cluster per dare continuità alle iniziative concordate.

ŸŸ

ŸŸ

Ivan Folla, Galbiati Group

R.M.